



Scuola dell'Infanzia paritaria "Paolo VI"

MIUR MI 1A35500L



Scuola dell'Infanzia paritaria "San Tarcisio"

MIUR MI 1A35600C



Scuola dell'Infanzia paritaria "Carcano Grassi"

MIUR MI 1A353001

Ente gestore



FONDAZIONE

"ASILO INFANTILE CARCANO GRASSI"

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

A.S.2016-2017, 2017-2018, 2018-2019

INDICE

- | | |
|--|---|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. Premessa: che cos'è il PTOF 2. Insieme per educare: una storia che continua <ul style="list-style-type: none"> ○ Scuola dell'Infanzia "Carcano Grassi" – Cormano ○ Scuola dell'Infanzia "Paolo VI" – Brusuglio ○ Scuola dell'Infanzia "San Tarcisio" – Ospitaletto 3. Il nostro progetto educativo: finalità generali e specifiche 4. La nostra scuola <ul style="list-style-type: none"> ○ Risorse interne <ol style="list-style-type: none"> 1. Il personale docente e non docente 2. Il Consiglio di Amministrazione 3. Gli organi collegiali ○ Risorse esterne ○ Gli spazi, gli arredi e i materiali ○ Il tempo alla scuola dell'infanzia | <ol style="list-style-type: none"> 1. Calendario e orario scolastico 2. Scansione dei tempi: la giornata, la settimana, l'anno <ul style="list-style-type: none"> ○ Criteri e modalità di composizione delle sezioni ○ Formazione del personale ○ Curricolo: la progettazione didattica <ol style="list-style-type: none"> 1. Campi di esperienza 2. Attività 3. Laboratori 4. Progetti ○ Metodologia didattica 5. Valutazione: verifica e documentazione 6. Insegnamento della Religione Cattolica 7. Scuola inclusiva: diversità e integrazione 8. Valutazione della domanda di offerta formativa e progettazione triennale 9. Continuità educativa 10. Conclusioni |
|--|---|

1. PREMESSA: CHE COS'E' IL PTOF

Il PTOF, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, è il documento rivolto alle famiglie che espone gli aspetti educativi, didattici, curricolari ed organizzativi della scuola e che sintetizza quali finalità educative, di formazione e di istruzione la scuola stessa intende darsi.

Attraverso questo documento la scuola chiarisce a se stessa e alle famiglie le sue modalità di lavoro, suscitando il coinvolgimento delle famiglie al processo educativo.

Mediante i siti internet delle nostre scuole, questo documento è reso pubblico e accessibile ai genitori che iscrivono il figlio; l'iscrizione del bambino implica l'accettazione delle linee educative e dei principi di ispirazione cattolica delle Scuole dell'Infanzia della Fondazione "Asilo Infantile Carcano Grassi".

Il Regolamento dell'Autonomia Scolastica, con DPR 275 dell'8/03/99, ne prevedeva l'elaborazione annuale (POF); la L. 107/2015 comma 1-3 chiede a tutte le scuole di elaborare il progetto formativo con durata triennale (PTOF)

2

2. INSIEME PER EDUCARE: UNA STORIA CHE CONTINUA

La Fondazione Asilo Infantile Carcano Grassi dal luglio 2012, in seguito ad autorizzazione della Curia Arcivescovile di Milano, è Ente Gestore delle tre Scuole dell'Infanzia cattoliche e paritarie nel Comune di Cormano:

- ❖ "Carcano Grassi", in via Nazario Sauro 1 a Cormano
- ❖ "Paolo VI", in via Beccaria 7 a Brusuglio
- ❖ "San Tarcisio", in via Tiziano 6 a Ospitaletto

La più antica è la **Carcano Grassi**, sorta nel 1894 per volontà del Parroco don Giuseppe Maggioni, che acquistò il terreno del nobile Pietro Carcano Grassi che coprì totalmente le spese per la costruzione del fabbricato.

Gestita da religiose fino al 1989, negli Anni Sessanta fu ristrutturata grazie a grandissimi sforzi da parte della popolazione di Cormano (un gruppo di "Amici dell'Asilo" si incaricò di una raccolta di fondi "casa per casa").

A Brusuglio invece la **Paolo VI** prende vita nel 1929 nei locali della canonica grazie all'intervento del Parroco don Domenico Merlini che ne affidò la gestione a religiose. In seguito la Parrocchia di S. Vincenzo D.M. decise di dare ai bambini un posto tutto per loro: nel 1933, dopo molti sacrifici, la costruzione fu ultimata e in seguito ampliata, fino all'attuale nuova costruzione inaugurata nel 1968.

La **San Tarcisio**, infine, viene fondata nel 1943 per desiderio della Parrocchia Buon Pastore (ai tempi, però denominata ancora "S. Cristoforo") che l'ha sostenuta in oltre 60 anni di attività ininterrotta. Fino all'anno 2000 si sono succedute, come insegnanti e animatrici, le Suore del Sacro Cuore.

Attualmente il personale delle tre Scuole è completamente laico; le Suore Missionarie del Catechismo garantiscono però una presenza costante in supporto all'attività educativa.

Le tre scuole hanno ricevuto il riconoscimento di **Scuole Paritarie** dal Ministero della Pubblica Istruzione (con DM 28/02/2001 per la Carcano Grassi – codice meccanografico MI1A353001 e la San Tarcisio – codice meccanografico MI1A35600C, DM 15/03/2002 per la Paolo VI – codice meccanografico MI1A35500L) e di **Scuole Cattoliche** dalla Curia Arcivescovile di Milano (Delibera 443 del 20/02/2012).

La Fondazione aderisce, tramite l'Associazione Milanese Scuole Materne (AMISM), alla Federazione Italiana Scuola Materne (FISM), organismo associativo delle scuole dell'infanzia non statali che si qualificano autonome, paritarie e non, e orientano la loro attività alla educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita.

3. IL NOSTRO PROGETTO EDUCATIVO: FINALITA' GENERALI E SPECIFICHE

“Dalla novità assoluta che, per il credente, è la persona di Gesù, incarnazione dell'unico vero progetto del Padre per l'uomo e per il mondo, sgorga la capacità e ancora più l'energia della scuola di ispirazione cattolica di leggere i segni dei tempi, di rinnovare i metodi e gli strumenti, di mettere in atto risposte significative alle domande di senso degli studenti, dei genitori e dell'intera società civile”.
(Card. Dionigi Tettamanzi)

L'educazione è il gesto che gli adulti compiono per accompagnare i bambini alla scoperta del significato della vita e la famiglia è l'ambito in cui si avviano i primi passi del processo educativo degli individui.

Le nostre scuole pongono al centro di tutto il proprio lavoro educativo e didattico il bambino, considerato persona unica e irripetibile, portatore di diritti inalienabili sanciti anche dalla nostra Costituzione e da Dichiarazioni e Convenzioni Internazionali e, soprattutto, soggetto di amore generativo da parte di Dio Padre.

Collaboratori insostituibili all'opera generatrice del Creatore sono i genitori, primi responsabili dell'educazione dei figli; obiettivo privilegiato dell'opera educativa delle Scuole è proprio il rapporto scuola-famiglia, quale occasione di reciproco scambio fondato sulla fiducia e sulla collaborazione, in un'ottica di cooperazione per il raggiungimento di un fine comune.

Sulla base dell'attenzione che rivolgono ad ogni bambino, le nostre scuole si pongono questi principi educativi generali:

- Promuovere la completa formazione della personalità dei singoli bambini, per assicurare a ciascuno competenze e capacità strumentali indispensabili a conoscere, esprimere, comunicare, fare;
- Mettere il bambino in condizione di realizzare esperienze di vita piena, serena e responsabile, che tenda al benessere e alla felicità propria e altrui;
- Favorire un clima di accoglienza, fiducia e stima reciproca che tenga conto dell'affettività di ciascun bambino, in modo da accompagnarlo nella conquista di una piena sicurezza sul piano affettivo-relazionale e socio-culturale;
- Coltivare nel bambino le motivazioni ad apprendere, sostenerne stupore e interesse affinché, sperimentando la gratificazione nel sentir crescere le proprie capacità, maturi in sé il desiderio, il gusto e la curiosità per il mondo che lo circonda;
- Sviluppare una conoscenza serena e una relazione gioiosa con Dio Padre amorevole e Gesù Cristo, il Dio fatto Uomo;
- Favorire l'integrazione formativa con la famiglia, quale sede primaria dell'educazione del bambino;
- Promuovere la collaborazione tra le diverse componenti della comunità educante.

La Scuola dell'Infanzia è il **primo segmento** del nostro sistema scolastico. È caratterizzata da progettualità e intenzionalità educativa ed ha una sua specificità e originalità pedagogica, che si esprime attraverso i seguenti traguardi formativi specifici dettati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo del settembre 2012:

- Consolidare l'identità favorendo lo sviluppo di atteggiamenti di sicurezza e cura di sé, di fiducia nelle proprie capacità e di motivazione della curiosità.
- Sviluppare l'autonomia rispetto alla capacità di orientarsi e compiere scelte, di aprirsi alla scoperta e all'interiorizzazione dei valori condivisibili, al rispetto della libertà di pensiero degli altri e di sé.
- Acquisire competenze consolidando le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive, cognitive e culturali, creative e rielaborative, rappresentative.

- Vivere le prime esperienze di cittadinanza per porre, nella scoperta dell'altro come al contempo diverso e uguale a sé, le basi di un'etica rispettosa degli uomini, del creato e delle cose.

Questi stessi obiettivi sono espressi nel nostro Progetto Educativo nei termini trasversali di ricerca del senso della propria vita e del vivere, di sicurezza affettiva e autonomia, di apertura alla relazione con gli altri, di desiderio di scoprire e di conoscere.

4. LA NOSTRA SCUOLA

LE RISORSE INTERNE

1. Il personale docente e non docente

Il bambino e la famiglia sono l'obiettivo delle strategie educative e formative messe in atto nella scuola.

L'organizzazione prevede come uniche sulle tre sedi l'equipe di coordinamento e la segreteria; le insegnanti, tutte parimenti alle dipendenze della Fondazione, sono assegnate ai vari plessi in modo tendenzialmente stabile ma suscettibile di modifiche annuali in base alle esigenze organizzative (numero di sezioni attivate in conseguenza del numero di iscrizioni) e didattiche (quali ad esempio l'unitarietà metodologica dei tre plessi, le proposte laboratoriali attivate, l'idoneità all'insegnamento dell'IRC). Risorsa preziosa e caratterizzante la proposta educativa sono le Suore Missionarie del Catechismo, che supportano e coadiuvano il corpo docente nei tre plessi. Ogni sede può contare inoltre sulla collaborazione di personale volontario, adeguatamente formato ed assicurato.

- ❖ L'equipe di coordinamento è composta dal coordinatore didattico, dal supervisore pedagogico didattico e dal coordinatore amministrativo:

Coordinatore pedagogico-didattico: coordina le attività didattiche, è responsabile del Progetto Educativo e si cura dell'adeguata declinazione del PTOF e del rispetto delle di gestione delle scuole indicate dal C.d.A., convoca e presiede il Collegio Docenti e il Consiglio di Intersezione, vigila sul personale docente e non docente in servizio, segnala al Gestore iniziative di aggiornamento e formazione per il personale, partecipa al coordinamento territoriale promosso dalla FISM. In collaborazione con il Coordinatore Amministrativo e supportato dalla Segreteria, cura la tenuta della parte documentale delle scuole.

Supervisore pedagogico-didattico: monitora l'andamento pedagogico delle scuole mediante colloqui individuali mensili con tutto il personale docente; attiva lo sportello di consulenza per le famiglie; eroga percorsi formativi.

Coordinatore amministrativo: coordina le attività amministrative dando attuazione alle scelte di gestione del C.d.A. al quale rende conto. Nel suo ruolo è supportato dalla Segreteria.

- ❖ Segreteria: supporta l'attività del coordinatore didattico e amministrativo; su loro indicazioni si occupa della gestione amministrativa delle scuole curando anche i rapporti di ordinaria gestione con i fornitori scelti dalla direzione, con il personale dipendente per quanto attiene la gestione corrente del rapporto di lavoro, con i genitori per quanto attiene la gestione corrente del servizio.
- ❖ Insegnanti: promuovono l'attività educativa nelle classi, facendo propri i principi della scuola e declinandoli nella programmazione didattica, esito di un attento e continuo percorso di osservazione dei bambini loro affidati. Garantiscono un costante confronto con le famiglie. Si prendono cura di arredi e materiali scolastici. Partecipano periodicamente a corsi di aggiornamento e formazione per affinare e qualificare il proprio ruolo educativo, le necessarie competenze culturali, metodologiche, didattiche e relazionali, tutte decisive per uno sviluppo equilibrato del bambino. La scuola attiva ogni anno uno o più percorsi formativi interni per tutto il collegio. Tutte le funzioni vengono svolte nel rispetto delle previsioni del C.C.N.L. applicato (F.I.S.M.) e dalle previsioni di cui alle procedure interne alla scuola.
- ❖ Il personale religioso (suore) e il personale volontario collaborano alla cura dei bambini in sintonia col personale delle scuole. Entrambe queste figure possono essere presenti a supporto delle insegnanti nei momenti non didattici della giornata (momento dell'ingresso, del pranzo, della nanna, dell'uscita); si occupano invece in autonomia dei servizi aggiuntivi (pre e post-scuola, centro estivo).

- ❖ **Il personale del servizio di catering**, facente capo alla società affidataria del servizio, fornisce e serve le pietanze ai bambini, nel rispetto delle pattuizioni contrattuali e delle norme igienico sanitarie e secondo le tabelle dietetiche previste; si occupa della pulizia dei locali dedicati al pranzo e al rigoverno delle stoviglie.
- ❖ **Il personale del servizio di pulizia** si occupa della pulizia quotidiana degli ambienti delle scuole, nel rispetto delle pattuizioni contrattuali e secondo un programma che dettaglia la periodicità di ogni azione.

2. Il Consiglio di Amministrazione

La Fondazione “Asilo Infantile Carcano Grassi” è amministrata da un **Consiglio di Amministrazione** (CdA). In attuazione alla volontà del Fondatore, il Presidente di diritto è il Parroco pro tempore della Parrocchia di SS. Salvatore di Cormano.

Fanno altresì parte del Consiglio di Amministrazione: un Rappresentante del Comune di Cormano, un Rappresentante della Parrocchia SS. Salvatore di Cormano (C.F. 97049470152), un Rappresentante della Parrocchia Buon Pastore di Ospitaletto (C.F. 97049490150) e un Rappresentante della Parrocchia S. Vincenzo D.M. di Brusuglio (C.F. 08628990155).

Il controllo della gestione economico-finanziaria è demandato ad un Revisore dei Conti.

Lo **Statuto** è stato redatto davanti a Notaio il 21/07/2011 ed approvato dalla Regione Lombardia.

Il Consiglio di Amministrazione, convocato e presieduto dal Presidente, ha il compito di delineare le linee guida dell'azione della Fondazione e ha responsabilità di occuparsi della gestione e amministrazione della scuola.

3. Gli Organi Collegiali

Come previsto dalla L.62/00 art.1 comma 2 in materia di parità scolastica, nelle scuole della Fondazione sono funzionanti i seguenti Organi Collegiali:

- ❖ **COLLEGIO DOCENTI**: composto da tutte le insegnanti della Fondazione e dal coordinatore, che lo convoca, si riunisce almeno una volta al mese. Il Collegio Docenti è convocato di routine in maniera unitaria rispetto ai tre plessi; sono tuttavia previste sedute divise per singola scuola per la trattazione degli argomenti specifici di ciascuna di esse. Ad esso spetta il compito e la responsabilità di promuovere, organizzare, coordinare tutte le attività didattiche e complementari delle scuole, nel rispetto dei valori che ispirano la proposta educativa, dettati dal Gestore. Nello specifico, si occupa della formazione classi, dell'elaborazione della programmazione educativa e didattica annuale, della valutazione dell'andamento complessivo dell'azione didattica e della ricerca delle strategie di intervento correttive o migliorative in rapporto agli obiettivi programmati. Studia momenti e modalità di collaborazione con le altre realtà educative e scolastiche del territorio comunale. Inoltre esamina singolarmente i casi di alunni che presentano difficoltà di inserimento o integrazione e individua i possibili interventi educativi atti a garantire a tutti una serena e proficua esperienza scolastica. In riferimento alle diverse necessità, il Collegio può avvalersi di altre figure professionali quali ad esempio insegnanti di sostegno o specialisti, che integrano e arricchiscono il lavoro collegiale. I verbali, compilati a turno dalle varie insegnanti, vengono conservati in apposito raccoglitore.
- ❖ **ASSEMBLEA GENITORI**: si riunisce due volte l'anno su convocazione del Legale Rappresentante della Fondazione, che la presiede. Partecipano i genitori di tutti gli alunni iscritti e tutto il personale direttivo e docente. Durante la seduta di inizio anno scolastico viene esposta la programmazione annuale, il PTOF aggiornato e le altre iniziative scolastiche progettate. Per i genitori dei nuovi iscritti è organizzata un'assemblea apposita, per ricevere informazioni sulle regole di funzionamento della scuola, sull'attività didattica, sui progetti attuati e sulle modalità di inserimento.
- ❖ **ASSEMBLEA DI SEZIONE**: è convocata dal Legale Rappresentante, è costituita dai genitori degli alunni iscritti nella classe medesima ed è presieduta dall'insegnante di sezione. Si riunisce almeno due volte l'anno, all'inizio dell'anno per riprendere ed approfondire i contenuti della programmazione delle attività scolastiche e per l'elezione di 2 rappresentanti dei genitori, e verso la metà dell'anno per la verifica dell'attività svolta e la presentazione della prosecuzione del percorso. In particolare individua interventi finalizzati a realizzare la continuità educativa tra scuola e famiglia. Di queste assemblee viene redatto un sintetico verbale, stilato da un genitore.

- ❖ **CONSIGLIO DI INTERSEZIONE:** formato dalle insegnanti, dal coordinatore (che lo presiede) e dai rappresentanti dei genitori di ogni sezione, si riunisce almeno due volte l'anno. E' preposto all'analisi di proposte o problematiche emerse dai genitori, di proposte organizzative in merito all'azione educativa e didattica della scuola, alla pianificazione delle feste che animano l'anno scolastico, sia quelle che si svolgono nella scuola, sia quelle che coinvolgono l'intera Comunità Pastorale. E' l'organo che da corpo all'importante azione di corresponsabilità educativa della comunità educante formata dagli adulti a cui compete il ruolo di guida delle nuove generazioni.

LE RISORSE ESTERNE

La domanda di educazione può essere soddisfatta quando la famiglia, la scuola e le altre realtà formative cooperano tra di loro costruttivamente in un rapporto di integrazione. La scuola ha il compito di mediare culturalmente le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita e di collocarle in una prospettiva di sviluppo educativo.

Numerosi sono gli spazi extrascolastici che, con riferimento ad una progettualità mirata, possono essere utilizzati dai bambini della scuola dell'infanzia: oratorio della Parrocchia, Biblioteca comunale, Parchi pubblici (Villa Gioiosa, Parco Nord...); anche i rapporti con le altre scuole dell'infanzia del comune e della zona sono utili per organizzare insieme corsi d'aggiornamento per il personale docente, formulare un comune calendario scolastico, proporre feste e manifestazioni comunitarie. Ad esempio, il legame con l'Amministrazione Comunale permette di realizzare il percorso di educazione stradale (col Comando di Polizia Municipale) e di acquaticità (col Centro Turra Acqua Sport); con Legambiente si realizzano le iniziative della Festa dell'Albero e di Puliamo il mondo; grazie alla Croce Rossa sezione di Cormano si organizzano sessioni formative in tema di Primo Soccorso anche pediatrico rivolte anche alle famiglie.

La Fondazione partecipa inoltre al Coordinamento Fism di zona, collaborando alla costruzione di un lavoro di rete tra le scuole aderenti che favorisce lo scambio di esperienze e la formulazione di soluzioni condivise. Si articola sia in corsi di aggiornamento e formazione tenuti da specialisti e da Coordinatori Provinciali della Federazione, sia in incontri di confronto interno.

I contatti con l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) e Territoriale (UST) permettono di tenere le scuole della Fondazione in costante aggiornamento col sistema scolastico nazionale per tutti gli adempimenti normativi.

Il contatto con l'ASL di Milano – Distretto Socio Sanitario 7 garantisce il corretto funzionamento delle scuole dal punto di vista della salubrità degli ambienti, della tutela della salute delle persone e della correttezza delle tabelle dietetiche.

GLI SPAZI, GLI ARREDI E IL MATERIALE

Lo spazio è un fattore di fondamentale importanza nello svolgimento dei processi educativi perché si carica di valenze affettive per l'esistenza di punti di riferimento rappresentati da persone, oggetti, situazioni che offrono al bambino il senso della continuità, della coerenza e, nello stesso tempo, della flessibilità. L'unità sezione non esiste più come un fatto esclusivo, ma il riferimento è dato dall'intero spazio della scuola.

È opportuno che gli spazi siano modellati nel corso dell'anno in relazione alle proposte e ai segnali provenienti dagli stessi bambini. Sono però sempre garantiti sia spazi ampi per il grande gruppo, sia spazi raccolti per i giochi di piccolo gruppo (come ad esempio manipolazione, pittura, ritaglio).

Le tre Scuole, gestite dalla Fondazione, sono dotate di aule adibite a sezione, aule adibite a laboratori, saloni polifunzionali, sala da pranzo con relativo locale di rigoverno, stanza sonno, servizi igienici, ufficio/sala medica. In tutte e tre le sedi è presente un'area esterna, attrezzata con giochi e dotata di piante da frutta e da ornamento.

GLI SPAZI INTERNI ALLE SEZIONI sono caratterizzati da “angoli” suddivisi in:

- **Angolo del simbolico:** nel gioco simbolico i bambini imitano e sperimentano i diversi ruoli osservati tra adulti e in modo particolare tra i genitori. Questo angolo può rappresentare la cucina, la cameretta, il mercato o qualsiasi altro ambiente aiuti i bambini a rielaborare le esperienze vissute.
- **Angolo del narrare:** permette di scoprire il gusto dello sfogliare un libro e di osservare le immagini, di inventare e raccontarsi storie drammatizzandole con gli animali o coi burattini, di ascoltare o produrre racconti, imparando ad esprimersi.
- **Angolo del costruire:** è delimitato da un tappeto sul quale i bambini possono trovare costruzioni di diversa misura e tipologia che permettono di spaziare con l’immaginazione, nonché giochi logici (domini, incastri, puzzle) che sostengono lo sviluppo della conoscenza del mondo. Questo spazio favorisce la curiosità, l’osservazione e la scoperta, nonché lo scambio relazionale tra i bambini.
- **Angolo del trasformare:** vi si svolgono le varie attività grafico-pittorico-manipolative, con lo scopo di sostenere l’esprimersi creativo del bambino e la sua predisposizione alla sperimentazione attiva del mondo.

GLI SPAZI ESTERNI ALLE SEZIONI:

- ❖ **Il giardino** è attrezzato con le altalene e altri giochi da esterno. Vi sono inoltre spazi destinati a piccolo orto che i bambini hanno la possibilità di coltivare.
- ❖ **Il salone** è uno spazio polifunzionale, strutturato in angoli di gioco, utilizzato in particolare nei momenti di gioco libero al termine di attività guidate.
- ❖ **I laboratori** sono aule polifunzionali, di anno in anno attrezzate come luoghi dedicati allo svolgimento di attività strutturate quali ad esempio l’inglese, la musica, la manipolazione.

GLI SPAZI DI “ROUTINE” sono gli spazi per le attività ricorrenti di vita quotidiana e devono consentire al bambino di muoversi con autonomia ritrovando in loro sicurezza affettiva ed emotiva:

- **L’ingresso**, spazio di accoglienza e incontro, prevede elementi che favoriscono la comunicazione tra scuola e famiglia (avvisi per i genitori, illustrazione del menù, cartelloni di sintesi di alcune esperienze fatte).
- **Il bagno** è completamente a misura di bambino per aiutarlo a diventare autonomo. Periodicamente è anche occasione di gioco: con l’acqua, la schiuma, le bolle di sapone...
- **La sala pranzo** è il luogo in cui gustare il piacere di mangiare in compagnia, di conversare, di aiutare gli altri. Inoltre a turno i bambini grandi svolgono il compito di “camerieri” mettendo alla prova abilità semplici ma importanti sul piano relazionale oltre che motorio-percettivo.
- **Lo spazio sonno** è un locale adibito al riposo dei più piccoli e di chi ne esprime la necessità.

I TEMPI ALLA SCUOLA DELL’INFANZIA

Come lo spazio, anche la scansione dei tempi scolastici della giornata, della settimana, dell’anno, assume un’esplicita valenza pedagogica in ragione delle esigenze di relazione e apprendimento del bambino.

Il ritmo della giornata è determinato in modo da rispettare il benessere del bambino; è caratterizzato da stabilità senza rigidità, per rispondere ai bisogni di appartenenza e sicurezza, di acquisizione di una memoria dell’esperienza, di rielaborazione.

La “routine quotidiana” acquista il valore fondamentale di ritualità, che permette al bambino l’incontro con un tempo conosciuto e sicuro, che dando sicurezza, lo fa stare bene e lo invita all’esplorazione e alla scoperta.

Con la parola “tempo” intendiamo lo scorrere delle ore del giorno, ma anche i tempi che caratterizzano la settimana e l’anno scolastico da settembre a giugno.

1. CALENDARIO E ORARIO SCOLASTICO

Il calendario di apertura delle scuole è stabilito dall’Ufficio Scolastico Regionale, tendenzialmente uniformato a quello delle Direzioni Didattiche del territorio comunale, confermato in sede di Collegio Docenti e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione. Viene comunicato alle

famiglie all'inizio dell'anno scolastico. Mentre il giorno di apertura a settembre può essere variabile, la chiusura delle scuole è fissata al 30 giugno.

Nei periodi di sospensione dell'attività didattica per vacanze natalizie e pasquali viene attivata, al raggiungimento di un numero minimo di iscritti, un'iniziativa di gioco-vacanza; è prevista inoltre l'organizzazione del centro estivo nel mese di luglio presso una delle sedi, con possibilità di iscrizione anche settimanale. L'iscrizione a tali servizi avviene mediante apposita modulistica e comporta il versamento di quote aggiuntive al normale contributo di frequenza. I costi e le modalità di attuazione di tali servizi sono rese noti di anno in anno.

Le scuole funzionano per cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì. L'orario di entrata è dalle ore 8.30 alle ore 9.30, l'orario di uscita è dalle ore 15.45 alle ore 16; i servizi di pre-scuola (dalle ore 7.30 alle ore 8.30) e di post-scuola (dalle ore 16 alle ore 18) sono attivati in una o più sedi al raggiungimento di un numero minimo di iscritti.

È prevista la possibilità di un'uscita anticipata dalle ore 13 alle ore 13.30 qualora sussistano motivi particolari, che dovranno essere concordati con l'insegnante ed autorizzati dalla Direzione. I genitori dei piccoli possono chiedere per tutta la durata dell'anno scolastico la frequenza part-time fino alle ore 13 (dopo il pranzo), senza che ciò comporti una riduzione nella quota di contribuzione a carico della famiglia.

Per nessun motivo la scuola può affidare il bambino a persone non delegate dalla famiglia, pertanto qualora i genitori decidessero di incaricare per il ritiro del bambino a scuola altra persona, devono compilare l'apposito modulo di delega.

2. LA SCANSIONE DEI TEMPI: LA GIORNATA, LA SETTIMANA, L'ANNO

La giornata scolastica ruota attorno a tre grandi momenti quali:

- **Attività ricorrenti di vita quotidiana:** rivestono un ruolo di grande rilievo dal momento che il bambino, attraverso comportamenti usuali ed azioni consuete, sviluppa la sua autonomia e potenzia le proprie abilità.
- **Tempo libero della decisione:** consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze, di realizzare le potenzialità e di rivelarsi a sé ed agli altri per quello che è realmente.
- **Momento della consegna:** attività programmata dall'insegnante nella quale il bambino raggiunge competenze specifiche in rapporto all'età.

La scansione dei tempi della giornata, come risposta ai bisogni dei bambini, è così proposta:

- ore 8.30-9.30: accoglienza
- ore 9.30-11.30: preghiera, conversazione, attività/ laboratori
- ore 11.30-12.00: igiene personale e preparazione al pranzo
- ore 12.00-13.00: pranzo
- ore 13.00-13.30: gioco libero o organizzato in salone o in giardino
- ore 13.30-15.15: riposo per i piccoli, attività/laboratori per mezzani e grandi
- ore 15.15-15.45: riordino materiali e sezione e preparazione all'uscita
- ore 15.45-16.00: uscita

La scuola ha il compito di salvaguardare la percezione individuale del tempo, con momenti organizzati ma non rigidi. Settimanalmente, secondo un calendario stabilito ma flessibile, vengono alternate svariate proposte di gioco, più o meno strutturate, sia all'interno del gruppo classe che suddivisi in gruppi omogenei per età, guidate talvolta dall'insegnante di sezione e talvolta da una collega di plesso e/o di altro plesso; l'eventuale presenza dell'esperto di laboratorio è sempre accompagnata da un'insegnante.

Durante l'anno scolastico le Scuole vivono momenti di festa e di condivisione:

- **Festa del Santo Natale**, con la benedizione della scuola e la recita natalizia dei bambini (in presenza dei genitori)
- **Festa di Carnevale**, con giochi, spettacoli, canti e balli
- **Festa di fine anno** per ripercorrere le tappe del cammino e "diplomare" i bambini dell'ultimo anno (in presenza dei genitori)

- **Momenti di condivisione** organizzati dalle Parrocchie per tutte le famiglie, come la Festa dei Battesimi e il Santo Rosario
 - **Un evento cittadino** comune promosso dalla Fondazione
- Ogni plesso ha poi facoltà, in accordo con la Direzione, di proporre iniziative ulteriori che incrementino la partecipazione delle famiglie.

Il tempo formativo per le insegnanti, nel rispetto delle previsioni del CCNL applicato, è scandito, durante l'anno scolastico, da un incontro mensile collegiale, dedicato di volta in volta alla formazione pedagogica e/o alla formazione obbligatoria; è attivo anche un percorso di supervisione pedagogica individuale, strutturato in un colloquio mensile.

CRITERI E MODALITA' DI COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI

La formazione delle classi spetta al Collegio Docenti, che opera secondo i seguenti criteri: esigenze dei bambini diversamente abili, presenza di bambini anticipatari, equilibrio nel numero e nel sesso degli alunni, divisione dei fratelli su classi diverse, indicazioni e suggerimenti delle educatrici del nido d'infanzia. I bambini sono accolti in classi eterogenee per età, così che i più piccoli, alla cui accoglienza viene rivolta particolare cura, possano inserirsi in modo graduale nella classe e i più grandi si sentano responsabilizzati in un ruolo di modello propositivo. Si realizza così il naturale passaggio di informazioni e competenze, nonché lo sviluppo di sentimenti di collaborazione e solidarietà. Per ottenere l'acquisizione di obiettivi specifici per ciascuna età sono comunque previsti momenti in cui i bambini sono divisi in gruppi omogenei. Attività didattiche e gioco libero possono avvenire all'interno di ciascuna sezione ma anche in intersezione, cioè in presenza di bambini e insegnanti appartenenti alle altre classi: ciò crea rapporti stimolanti tra bambini e insegnanti e consente una più articolata fruizione di spazi, materiali, attrezzature e sussidi didattici.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Per tutto il personale docente sono attivati i percorsi formativi obbligatori in materia di:

- somministrazione di alimenti (DL 193/07 – ex 155/97 – Haccp)
- antincendio (DPR 151/11)
- sicurezza e pronto soccorso (DL 81/08).

I percorsi formativi di cui sopra, laddove si rendono obbligatori e/o necessari per la corretta gestione, vengono estesi anche al personale volontario che supporta le attività accessorie (pre / post scuola / assistenza durante il tempo del pranzo e/o della nanna per i più piccoli)

Inoltre ogni anno vengono attivati percorsi formativi di taglio culturale e pedagogico didattico interni alle scuole e rivolti a tutto il Collegio Docenti; i temi vengono definiti dall'equipe di coordinamento in base ai bisogni formativi espressi dalle insegnanti e/o rilevanti in base alla progettazione educativa dell'anno scolastico.

CURRICOLO: LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

Viene elaborata all'inizio di ogni a.s. dal Collegio Docenti e illustrata ai genitori nella prima assemblea di classe.

Si rivolge a tutti luoghi del fare e dell'agire del bambino, denominati

1. CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO: campo nel quale i bambini esprimono le grandi domande esistenziali e sul mondo e nel quale apprendono i fondamenti del senso morale, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.

IL CORPO E IL MOVIMENTO: campo nel quale i bambini prendono coscienza ed acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.

IMMAGINI, SUONI, COLORI: campo che si occupa di tutti i linguaggi con cui i bambini possono esprimersi: visivi, sonori, corporei, mass-mediali, la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

I DISCORSI E LE PAROLE: campo nel quale i bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua e nel quale si avvicinano alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture.

LA CONOSCENZA DEL MONDO: campo dell'esplorazione della realtà che il bambino compie, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.

2. ATTIVITA'

Ogni attività svolta dai bambini sviluppa in loro abilità e competenze che li aprono alla realtà e al mondo della conoscenza. Sono molteplici proprio per sviluppare la loro personalità in modo completo, nel rispetto delle inclinazioni individuali che devono essere potenziate:

- **Attività grafico – pittoriche**: colorare, dipingere con tecniche varie (es: pastello, acquerello, tempera, se presente con l'uso del computer,...), collage, attività di pregrafismo.
- **Attività di manipolazione**: manipolare con materiali plastici, incollare, ritagliare, realizzare facili ricette, raccogliere materiali naturali, riciclare.
- **Attività motorie**: correre, rotolare, eseguire percorsi, gioco libero.
- **Attività logico – matematiche**: progettare, sperimentare, verificare, contare e seriare, inventare, scomporre e ricomporre figure semplici e complesse.
- **Attività di comunicazione**: utilizzare linguaggi non verbali, cantare e produrre suoni, ascoltare, raccontare, raggruppare secondo qualità date, conoscere il computer (se presente), fotografare, imparare linguaggi nuovi.
- **Attività di simbolizzazione**: drammatizzare, travestirsi.

L'attività è:

- **STRUTTURATA**: si fonda sull'intenzionalità progettuale dei docenti;
- **LIBERA**: si realizza in un ambiente predisposto ma non costrittivo, nel quale il bambino può scegliere;
- **DIFFERENZIATA**: sono possibili tempi e modalità diversi per ognuno;
- **PROGRESSIVA**: attenta alle tappe di sviluppo del bambino;
- **MEDIATA**: è compito degli insegnanti facilitare l'incontro tra il bambino e la cultura.

Le attività iniziano con la preghiera, cui seguono i momenti di routine quali l'appello e il calendario. Questo momento ne introduce un altro di dialogo, durante il quale l'insegnante stimola la partecipazione di tutti, regola gli scambi verbali, precisa le proposte, suggerisce possibili attività. Inoltre c'è la possibilità di parlare delle proprie esperienze personali, discutere di eventi condivisi a scuola, ragionare su fatti ed avvenimenti e infine si definisce come si passerà la giornata insieme.

Iniziano così le diverse attività trasversali ai campi di esperienza: manipolazione, attività grafico-pittoriche, taglio e incollo, drammatizzazione, attività musicale, psicomotoria...

L'adulto può prendere parte attiva, può osservare con discrezione, predisporre gli spazi, gli "angoli" della sezione, scegliere i materiali più adatti, e ha un ruolo negli inevitabili conflitti: pone dei confini, definisce poche e chiare regole affinché ognuno abbia la possibilità di esprimere se stesso e di imparare a vivere insieme agli altri, rispettandoli.

3. LABORATORI

I laboratori nella Scuola dell'Infanzia giocano un duplice ruolo: quello di favorire e potenziare le esperienze cognitive e quello di consentire scambi e collaborazioni. I laboratori, la cui gestione è sempre in capo alle insegnanti, offrono al bambino, attraverso il provare, lo sperimentare, il cercare in modo immediato e diretto, la possibilità di essere soggetto attivo e di costruirsi da sé un proprio bagaglio di attività.

LABORATORIO DI LOGICA E PREGRAFISMO: sono previste attività corporee dove sono sperimentati concetti topologici, spaziali e temporali che vengono poi rielaborati attraverso attività

grafiche. Viene inoltre stimolata, in modo graduale e con strumenti diversi, la manualità fine. Per i grandi tali competenze possono essere rafforzate anche con l'utilizzo di un libro di testo.

LABORATORIO DI EDUCAZIONE MOTORIA: si rivolge a tutti i bambini divisi per fascia d'età e si propone, attraverso esperienze di esplorazione e scoperta usando le varie parti del corpo e manipolando vari oggetti, di migliorare la conoscenza di sé con la graduale costruzione dello schema corporeo nei suoi vari aspetti. In collaborazione con l'Amministrazione Comunale, nella seconda parte dell'anno scolastico si propone il corso di nuoto rivolto ai bambini di 4 e 5 anni, tenuto da personale qualificato presso la piscina del Centro Turra Acvasport di Cormano.

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE: è rivolto ai mezzani e ai grandi, divisi per fascia d'età e si propone di stabilire un primo approccio alla lingua straniera, rendendo i bambini consapevoli dell'esistenza di modalità di comunicazione diverse da quelle abituali. L'obiettivo non è quello di insegnare al bambino a parlare inglese, ma semplicemente quello di favorire una progressiva e graduale familiarità al suono della lingua straniera. La metodologia ha una base fortemente ludica: giochi, situazioni divertenti, disegni, schede, canzoni creano coinvolgimento e motivazione, ponendo le premesse per un buon rapporto con la lingua straniera.

LABORATORIO MUSICALE: indirizzato ai bambini di 4 e 5 anni, si propone di fornire le basi dei parametri musicali, in maniere divertente, così da avvicinare il bambino al grande universo musicale, attraverso il proprio corpo (canto, danza) e l'uso di strumenti musicali a percussioni. Il percorso intende favorire un passaggio graduale dall'esplorazione spontanea del suono ad un'intenzionalità nella produzione sonora, verso un linguaggio e una comunicazione musicale.

LABORATORIO DELLA CREATIVITA': premettendo che il bambino è portato in modo naturale all'espressione di sé, questo laboratorio offre gli strumenti e le tecniche più idonee affinché possa esprimersi liberamente. Attraverso le forme della creatività espressiva il bambino supera le inibizioni, estende il campo della sua autonomia e acquista il senso di sicurezza e fiducia in sé.

I laboratori sono modificabili di anno in anno, in base alle risorse attivabili e alle necessità formative rilevate.

Ogni plesso può comunque attivare ulteriori laboratori annuali in relazione a particolari necessità e/o osservazioni che emergono dalla programmazione didattica specifica.

4. PROGETTI

Sono parte integrante della programmazione didattica annuale l'attuazione dei seguenti percorsi:

- **PROGETTO ACCOGLIENZA:** per i piccoli: quando i bambini iniziano a frequentare per la prima volta la scuola dell'infanzia è un momento molto delicato, poiché devono vincere il trauma del distacco dagli affetti famigliari per entrare in una comunità a loro sconosciuta. L'inserimento è graduale e personalizzato a seconda del ritmo del bambino e viene concordato sempre con l'insegnante. Di norma è articolato su tre settimane:

- 1° settimana: dalle 9.30 alle 11.15 (prima del pranzo)
- 2° settimana: dalle 9.30 alle 13 (prima del sonno)
- 3° settimana: orario completo senza pre e post scuola, la cui frequenza è possibile a chiusura dell'inserimento.

Per i mezzani e i grandi: il rientro dopo la pausa estiva è per i bambini un evento atteso e temuto al tempo stesso, carico di aspettative, consapevolezza e significati ma al contempo di paure per il distacco dalla famiglia. Sono reazioni e atteggiamenti strettamente connessi alle esperienze di vita extrascolastica che fanno parte della storia personale di ciascun bambino. Il progetto punta sulla valorizzazione di mezzani e grandi per preparare un clima accogliente per i piccoli.

- **EDUCAZIONE ALIMENTARE:** effettuato in collaborazione con gli esperti della società di ristorazione e con un esperto della Provincia, si propone di costruire nei bambini un corretto rapporto con il cibo, di contribuire all'adozione di una dieta sana ed equilibrata e di educarli all'analisi del gusto.

- **EDUCAZIONE STRADALE:** in collaborazione col Comando di Polizia Municipale del Comune (dalla cui disponibilità dipende l'attivazione o meno del progetto stesso), ha lo scopo di far acquisire ai bambini comportamenti sicuri quando sono in strada, fornendo loro conoscenze delle fondamentali regole del codice stradale e promuovendo atteggiamenti di rispetto e di educazione civica.

- **EDUCAZIONE ALLA SALUTE e ALL'IGIENE PERSONALE:** il progetto viene attuato dalle insegnanti nell'ambito e con le modalità previste dalla programmazione didattica annuale. Consiste in una attenzione costante e continua a questo tema durante i momenti di routine giornalieri.
- **EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE:** il progetto, in collaborazione con Legambiente, prevede attività di riciclo materiali, rispetto dell'ambiente (Puliamo il mondo) e piantumazione di aromatiche nel giardino.
- **USCITE NEL TERRITORIO, SPETTACOLI, GITE:** si tratta di attività organizzate in funzione delle esigenze didattiche in consonanza con la programmazione didattica generale. Il costo di queste iniziative è sostenuto, totalmente o in parte, dalle famiglie.

METODOLOGIA DIDATTICA

Le Scuole della Fondazione esplicitano la propria azione educativa attraverso **le seguenti metodologie:**

- **La valorizzazione del gioco** in tutte le sue forme ed espressioni: consente al bambino di compiere esperienze significative di apprendimento in tutte le dimensioni della sua personalità. Nei suoi tre anni di frequenza a scuola, ciascun bambino viene accompagnato dalle insegnanti attraverso una rete di esperienze che lo inducono ad elaborare domande, ipotesi e verifiche, promuovendo in lui l'entusiasmo della ricerca e un atteggiamento critico nei confronti della realtà.
- **La relazione personale significativa tra bambini e con gli adulti:** permette ai bambini di respirare un clima di affettività costruttiva che crea un'interazione che facilita lo svolgimento delle attività.
- **L'utilizzo sensato delle routine** (ingresso e accoglienza, pranzo, attività ricreative, riposo, uscita,...): valorizza i momenti fondamentali della giornata scolastica, a livello educativo e didattico. La presenza, talvolta in contemporanea talvolta in alternanza, delle varie insegnanti diviene preziosa occasione di osservazione dei moti spontanei di ogni bambino, del suo mondo interiore, del suo modo di relazionarsi col mondo. L'affiancamento del personale volontario restituisce a questi momenti la dimensione familiare che li caratterizza, permettendo al bambino di coniugare casa e scuola.
- **L'osservazione del bambino** al fine di approfondirne la conoscenza: aiuta a conoscere le esigenze, progettare gli itinerari, adeguare i piani personalizzati, valutare, valorizzare e migliorare gli esiti formativi. Le verifiche in itinere permettono aggiustamenti di metodi e percorsi, la verifica finale (non solo degli obiettivi formativi del singolo bambino ma anche del lavoro della stessa scuola) è garanzia di qualità dell'attività educativa e didattica e del significato dell'esperienza scolastica stessa.
- **La personalizzazione del percorso educativo:** modifica e integra le proposte valorizzando le peculiarità del bambino, i suoi bisogni e potenzialità, ponendolo al centro del processo formativo. La scuola promuove la completa formazione della personalità di ogni singolo bambino: inizia con un'attenta e mirata osservazione volta alla conoscenza il più completa possibile, per poi individuare e progettare attività ed unità didattiche finalizzate a ciascuno.

5. VALUTAZIONE: VERIFICA E DOCUMENTAZIONE

La valutazione serve per conoscere ciò che ogni intervento sta producendo al fine di poter eventualmente modificare le azioni successive. Ne consegue che sono quattro gli elementi da conoscere nelle loro rispettive interazioni: l'alunno, il team docente, l'organizzazione della scuola, le finalità del Progetto.

Valutare significa conoscere i processi di apprendimento e maturazione in merito ad identità, autonomia, competenza, cittadinanza per sostenere ed aiutare il bambino nella sua esperienza formativa. Non si intende giudicare il bambino, bensì considerare attentamente i suoi bisogni, le sue risposte alle esperienze che la scuola propone, le sue eventuali difficoltà, i suoi reali interessi, per promuoverne una conoscenza globale. Da questo "monitoraggio" le insegnanti ricavano le strategie da attuare,

stabiliscono le ipotesi progettuali da attivare a lungo-medio-breve termine, predispongono o rivedono gli interventi, per puntare al successo formativo, finalità della scuola dell'infanzia.

Questi stessi principi si applicano anche al team docente, che viene valutato annualmente attraverso un colloquio dedicato col Coordinatore pedagogico, mentre il percorso personale viene monitorato mensilmente nel colloquio col supervisore pedagogico didattico.

Inoltre la verifica dell'organizzazione della scuola è fondamentale per rispettare gli aspetti pedagogici e gli ideali di base. A tale scopo, in occasione delle assemblee (plenarie e di sezione) e degli incontri del Consiglio di Intersezione si incentivano i genitori ad esprimere le proprie osservazioni e/o proposte in spirito di corresponsabilità educativa.

Infine anche il PTOF è oggetto di approvazione e valutazione; vi si dedica appositamente uno o più incontri del collegio docenti, in cui il documento viene rivisto alla luce dell'esperienza dell'anno scolastico trascorso al fine di individuarne punti di forza e aree di miglioramento. La prospettiva triennale permette di sviluppare in un continuum di più ampio respiro le scelte e gli orientamenti.

La valutazione è quindi attuata, ognuno per l'area di competenza, da insegnanti, genitori e personale scolastico.

Documentare serve per i bambini (che hanno bisogno di "rivedere" le proprie esperienze, rielaborarle, essere gratificati, confrontarsi con gli altri), per i genitori (per conoscere meglio i modi e tempi del lavoro scolastico, a aver più elementi per valutare l'evoluzione dei figli, valutare la scuola e gli insegnanti, confrontarsi con gli altri genitori), per gli insegnanti (per valutare, gratificare i bambini, informare i genitori, crescere professionalmente, avere un punto di partenza per le successive programmazioni), per l'archivio storico della scuola che ne delinea l'identità culturale.

Le esperienze possono essere documentate avvalendosi sia di strumenti di tipo verbale e grafico, sia di tecnologie audiovisive.

6. INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'Insegnamento della Religione Cattolica è parte integrante del progetto educativo delle nostre Scuole. Su richiesta espressa delle famiglie i bambini potranno essere esclusi dalla sola partecipazione alle proposte confessionali.

Partendo dalla storia personale e dal vissuto quotidiano del bambino, viene presentato il messaggio cristiano, il patrimonio culturale e morale della Religione Cattolica. I bambini potranno conoscere il disegno d'amore di Dio Creatore Padre attraverso il racconto della Creazione e l'osservazione della natura, potranno conoscere Gesù, le sue parole, i suoi gesti, il suo messaggio tramite la lettura degli episodi evangelici e nella preparazione delle feste cristiane. Inoltre prenderanno consapevolezza di far parte di una comunità scoprendo la gioia di stare insieme e riconoscendo la Chiesa come luogo d'incontro della comunità cristiana.

All'insegnamento della religione cattolica è dedicata un'ora e mezza settimanale della programmazione didattica specificatamente calendarizzata nel programma scolastico di ciascuna delle tre scuole.

7. SCUOLA INCLUSIVA: DIVERSITA' E INTEGRAZIONE

La scuola dell'infanzia offre opportunità educative e forme affettive di integrazione sia ai bambini in situazione di disabilità certificata, sia a quelli che, pur non presentando accertate disabilità motorie, psichiche e sensoriali, manifestano difficoltà. La C.M. 8/2013 prevede che la scuola, una volta verificata la presenza di bambini portatori di bisogni educativi speciali (BES), elabori il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) per definire gli obiettivi e le modalità che permettano la crescita, la valorizzazione e la realizzazione di ognuno di questi bambini.

A tale scopo le insegnanti analizzano le potenzialità dei bambini, ne definiscono i bisogni educativi ed elaborano proposte di intervento mirate nei tempi e nei modi. Le mete inerenti ai traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia, alla competenza e alla cittadinanza si riferiscono a tutti i bambini, indipendentemente dalle condizioni di partenza. L'individualizzazione nella scuola dell'infanzia è la

strategia didattica più adeguata al processo di apprendimento di tutti e in particolar modo per gli alunni svantaggiati perché struttura una progettualità flessibile, capace di utilizzare la dimensione ludica per favorire apprendimenti e comportamenti.

Importante sarà anche il contributo degli specialisti degli Enti preposti e dei Consulitori.

Così come avviene per gli alunni svantaggiati, la scuola dell'infanzia prevede progetti individualizzati per i bambini che manifestano eccellenti doti, per offrire loro opportunità didattiche appropriate che sostengano la motivazione e l'interesse. E' fondamentale, però, che un'attenzione particolare sia prestata al fatto che questi bambini abbiano il tempo e lo spazio di maturare altri elementi: la collaborazione, la ludicità, il piacere del gruppo e del confronto, la manualità...

8. VALUTAZIONE DELLA DOMANDA DI OFFERTA FORMATIVA e PROGETTAZIONE TRIENNALE

L'analisi della situazione territoriale sostiene la presenza delle scuole della Fondazione sul territorio del Comune di Cormanò. A tal fine le scuole incentivano e promuovono ogni forma di collaborazione con la comunità civile e religiosa e con le Associazioni attive sul territorio al fine di leggere i bisogni delle famiglie con figli in età.

In particolare la convenzione sottoscritta con l'Amministrazione Comunale per il biennio 2016 – 2017, con riferimento agli anni scolastici 2016 / 2017 e 2017 / 2018, prevede la costituzione di un tavolo di confronto per garantire un costante e proficuo dibattito sui temi legati al mondo della scuola dell'infanzia, anche al fine di verificare, programmare e promuovere eventuali opportune iniziative. Il Tavolo di confronto è costituito dai legali rappresentanti delle scuole paritarie (o loro delegati), dal Sindaco del Comune (o suo delegato), dall'Assessore del Comune competente per la partita (o suo delegato) e dal Dirigente dell'Area Servizi alla Persona (o suo delegato). Il Tavolo di confronto si riunisce di regola almeno una volta all'anno, su iniziativa anche di uno solo dei suoi componenti. Il Tavolo di confronto approfondirà, tra gli altri, nel rispetto dell'autonomia gestionale di ciascun ENTE GESTORE, i seguenti argomenti:

- Valutazione in merito all'eventuale parametrizzazione delle rette con i criteri ISEE;
- Valutazione in merito a servizi attuabili in collaborazione con l'Amministrazione Comunale;
- Opportune valutazioni al fine di armonizzare e integrare le realtà delle scuole statali e paritarie operanti sul territorio (previsioni relative all'andamento nel tempo della popolazione scolastica e offerta servizi, ecc...)

Il Comune nel rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia, riconosce il carattere pubblico delle scuole dell'infanzia paritarie del territorio. A tale riguardo si impegna a riservarle un trattamento paritario rispetto alle scuole statali in relazione alla possibilità di garantire alle stesse la possibilità di ottenere stessi servizi e agevolazioni (a solo titolo esemplificativo: prezzi e/o tariffe scontati e promozioni previste per la frequenza a corsi e/o attività presso la piscina comunale sita sul territorio comunale).

Per quanto attiene le azioni interne alla Fondazione da porre in atto nel triennio in questione ai fini di un ampliamento dell'offerta formativa si intende:

- sul piano della riflessione educativa e della continuità educativa orizzontale: promuovere attivamente occasioni di incontro e dialogo con le scuole cattoliche del territorio non aderenti al Coordinamento Fism di zona;
- sul piano dell'organizzazione delle scuole: utilizzare strumenti scritti (da costruire o da reperire tra quelli disponibili) che consentano una valutazione dei bambini, del personale, del funzionamento delle scuole e del presente PTOF più puntuale e obiettiva; procedere alla formalizzazione di un Regolamento interno.

9. CONTINUITA' EDUCATIVA

La continuità educativa nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'individuo ad un percorso formativo organico e completo che miri a promuovere uno sviluppo articolato e integrale.

Nel **rapporto scuola-famiglia** particolare rilevanza ricopre l'accoglienza quotidiana dei bambini e dei loro famigliari, che trovano al loro arrivo un clima allegro, sereno e sempre disponibile al dialogo. I colloqui individuali con le insegnanti favoriscono una conoscenza più approfondita e la possibilità di un confronto per quanto riguarda le aspettative delle famiglie, gli obiettivi educativi comuni, il cammino didattico. Anche le feste che animano l'anno scolastico diventano occasioni per approfondire la conoscenza e stimolare atteggiamenti di collaborazione. Attraverso i genitori rappresentanti di sezione ogni famiglia collabora in maniera costruttiva al buon funzionamento della classe e della Scuola. Nel corso dell'anno sono proposti incontri di formazione per genitori condotti da specialisti ed esperti su temi che riguardano l'infanzia e la genitorialità, avvalendosi anche della collaborazione di enti e associazioni familiari e altre realtà. Le scuole offrono anche un servizio di Sportello Genitori per colloqui privati su appuntamento con il supervisore pedagogico didattico. Infine, durante l'anno le scuole organizzano, in collaborazione con le parrocchie, eventi ed iniziative volte alla crescita dei bambini e delle loro famiglie.

La **continuità verticale** è quella che riguarda i vari gradi di scuola e va intesa come il filo conduttore di un pensiero formativo unitario ma non uniforme, continuo ma non privo di cambiamenti e diretto a valorizzare le competenze già acquisite e a riconoscere la specificità e pari dignità di ciascun grado di scuola. Il PROGETTO CONTINUITA' EDUCATIVA NIDO-SCUOLA D'INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA prevede incontri di raccordo delle nostre insegnanti con le educatrici del nido d'infanzia in preparazione all'accoglienza dei piccoli e con le insegnanti della scuola primaria in preparazione all'uscita dei grandi, allo scopo di facilitare l'inserimento dei bambini nei vari gradi scolastici. Ha l'obiettivo di condividere (e in parte co-costruire) il profilo in uscita del bambino, attraverso osservazioni e scambi di informazioni tra insegnanti, al fine di favorire il passaggio di notizie (previa autorizzazione della famiglia) che permettano di continuare il percorso educativo già iniziato e di instaurare forme di collaborazione e dialogo tra i diversi ambiti educativi. Le modalità di attuazione prevedono: l'osservazione del bambino, un incontro tra gli insegnanti, la predisposizione di spazi e tempi adeguati di accoglienza dei bambini provenienti dal nido e la visita agli spazi della scuola primaria cui sono stati iscritti i grandi, se ricadenti nel territorio comunale.

La **continuità orizzontale** riguarda le collaborazioni con altre scuole dell'infanzia, che avvengono principalmente grazie alla partecipazione al Coordinamento FISM che raggruppa diverse scuole dell'infanzia cattoliche del territorio: è occasione di conoscenza e di scambio delle diverse esperienze sia in materia didattica sia su aspetti direttivi.

10. CONCLUSIONI

La complessità che caratterizza i tempi presenti rende vitale alla scuola un costante ripensamento della propria funzione e soprattutto della propria vocazione educativa. Il contesto fortemente interculturale è a nostro parere occasione proficua di approfondimento della propria identità al fine di incontrare davvero l'altro, nella verità di sé. Con questo spirito abbiamo approcciato questo documento e ci predisponiamo ad accogliere ogni famiglia che voglia condividere con noi l'avventura educativa dei propri figli.

Cormano, 8 gennaio 2016

ALLEGATI:

1. Il Progetto Educativo
2. Il Contratto di Prestazione Scolastica per l'anno 2016 / 2017: si precisa che il documento è soggetto a revisione annuale.
3. Calendario scolastico annuale: si allega al presente documento il calendario scolastico approvato per l'A.S. 2015 / 2016. Si precisa che all'inizio di ogni anno scolastico il Collegio Docenti approva in calendario per l'anno di riferimento.
4. Documento di sintesi della Progettazione didattico-educativa per l'A.S. 2015 / 2016
5. Dichiarazione in materia di Bilancio annuale della scuola
6. Carta dei Servizi (il presente documento può subire variazioni a seguito di approvazione da parte del C.d.A. e degli organi direttivi della scuola)
 - *Open Day*
 - *Iscrizioni e rinnovi*
 - *Criteri formazione classi*
 - *Contributo di frequenza*
 - *Corredo personale*
 - *Allontanamenti e assenze*
 - *Servizio catering*
 - *Servizi aggiuntivi*